BOBONERO

BOBONERO
Periodico di informazione della Sezione AIA di Arezzo

Anno 20 - N. 187 – Aprile 2022

Questa sera: Matteo TREFOLONI
Responsabile Settore Tecnico

Classe 1971, Senese doc, battezzato nella "Nobile Contrada del Bruco", folgorante carriera sia da Arbitro che da Dirigente: questo è l'identikit del relatore di questa sera che, a queste latitudini, conosciamo bene per aver "diretto" gli Arbitri Toscani dal Luglio 2011 al Luglio 2017, un bel pacchetto di stagioni sportive che hanno segnato la storia di questa regione.
Questo, in estrema sintesi, è **Matteo Simone Trefoloni**, ex arbitro internazionale, debutta in serie A giovanissimo a soli 30 anni (26 Agosto 2001) ove arbitra per 10 anni, dimettendosi nel Luglio 2010.

Subito dopo, su indicazione dell'AIA, ricopre il ruolo di rappresentante AIA presso il Settore Giovanile e Scolastico della FIGC e l'anno dopo, viene nominato, dall'allora Presidente AIA Marcello Nicchi, Presidente Regionale degli Arbitri Toscani, incarico che per quattro anni condivide con il ruolo di responsabile, designatore e formatore degli Arbitri del Kazakistan.
Dopo 6 stagioni sportive intense, in cui si è speso in lungo ed in largo per gli associati toscani, l'AIA gli affida il prestigioso incarico di Responsabile della CAN D e, dopo 3 anni lo nomina Responsabile del Settore Tecnico AIA, incarico che riveste tuttora.
Tecnico preparatissimo, attento conoscitore del regolamento, innamorato dell'AIA, non dimentichiamo mai che il suo essere Arbitro prima e dirigente poi, come ama ricordare lui stesso, è passato sempre dall'assidua frequentazione della Sezione AIA di Siena, dove è identificato come un'icona; un mostro sacro dell'arbitraggio!

Nondimeno importante il ricordo che ha lasciato in tutti i "suoi ragazzi", siano essi gli Associati Toscani quando lui era CRA, piuttosto che gli Associati CAN D, negli anni della sua gestione quale responsabile.
Importanti sono le sue frequentazioni negli stage FIFA e UEFA ove ricopre il ruolo di istruttore ed Osservatore Arbitrale.
Un collega poliedrico, che ha sempre ricoperto ruoli ed incarichi prestigiosi a qualsiasi livello e che stasera è nostro graditissimo ospite.

R.T.O. con Giovanni Ayroldi

Arbitrare è la cosa più bella del mondo

Lo scorso 22 Marzo abbiamo il piacere di avere come nostro ospite **Giovanni Ayroldi,** un Arbitro figlio d'arte che nonostante la giovane età (ancora 30 anni) ha già 18 gare sul fischietto in Serie A. La giornata passata con Giovanni è iniziata con un allenamento al polo sezionale, dove ad aspettarlo eravamo in circa 40 tra arbitri e assistenti nazionali, regionali e provinciali. Un'opportunità d'oro soprattutto per i più giovani della nostra Sezione sia per confrontarsi e catturare consigli da chi di solito vediamo solo in TV ma anche di alimentare il "sogno" che è una delle basi di questa passione. A dimostrare come Giovanni sia riuscito ad arrivare in Serie A a soli 28 anni c'è stata soprattutto la riunione plenaria, tenuta di fronte a oltre 100 associati aretini all'Hotel Minerva dopo un rapido apericena con i compagni, anche se solo per un giorno, di allenamento. Con la sua naturale capacità comunicativa, ha coinvolto i partecipanti, dai più giovani ai meno giovani, in una presentazione molto coinvolgente soprattutto sugli aspetti motivazionali dell'arbitraggio, dall'importanza di avere un ambiente positivo intorno a sé fino a quella di tenere una concentrazione elevata in tutti i momenti della partita.

"Vedete? Qui mi ero accorto che avevo fatto una bella cavolata! E lo sapete perché? Non mi

ero preparato a quello che sarebbe potuto succedere da una semplice rimessa laterale! Ci sono squadre che giocano con schemi che si basano sulle rimesse laterali…Anche se qui l'AA2 mi avrebbe potuto dare una mano, probabilmente non se l'era preparata in testa nemmeno lui quest'azione"

Il commento di alcuni video di partite da lui arbitrate è servito a Giovanni per trasmetterci quanto sia importante per un buon arbitro non solo mantenere la testa attiva (che per molti direttori di gara come lui stesso si traduce spesso in una scaramanzia paranormale) ma anche costruirsi un buon livello di team working con gli altri ufficiali di gara.

A tartassarlo di domande sono stati i più giovani nell'ultima mezz'ora della riunione: "Qual è stato il tuo momento più difficile? Come hai fatto a superarlo?" – gli è stato chiesto. La risposta di Giovanni è stata semplice: l'arbitraggio è fatto di momenti difficili, bisogna però continuare a lavorare, a credere sempre in quello che si fa, perché in questo modo ognuno raggiungerà sicuramente la sua "Serie A".

Ringraziamo Giovanni per le riflessioni che ci ha lasciato sull'arbitraggio, che per lui è, dopo la figlia, *"la cosa più bella del mondo"*, sperando di farne tesoro e che magari qualcun altro della nostra Sezione ben presto ci si possa allenare insieme anche a Coverciano.

A.E. Leonardo Rosini

atam
PARCHEGGI
Azienda Territoriale Arezzo Mobilità

R.T.O. con Manuel Volpi

Arbitri non si nasce ma si diventa!

"Le decisioni che prendiamo devono essere lineari con il contesto di partita in cui arbitriamo, sennò per forza che i giocatori non accettano le nostre decisioni, sennò per forza che i giocatori ci accerchiano".
E' con questa premessa che il nostro CAN **Manuel Volpi** ha aperto la sua riunione plenaria nella serata dell'8 Aprile.

Manuel, coinvolgendo soprattutto i più giovani presenti, ha voluto incentrare le sue riflessioni soprattutto sugli aspetti comportamentali dell'arbitraggio: dall'importanza di allenarsi costantemente, di studiare il gioco del calcio e di andare a letto presto il giorno prima della partita fino a quella di gestire bene i canali di comunicazione con i giocatori in campo. Questi sono tutti fattori per permettere a un arbitro di "costruirsi la propria partita".

E come innamorarsi di un ruolo così difficile, che sembra richiedere soltanto sacrifici e nessun beneficio? Raggiungendo traguardi, e questo Manuel lo sa bene: *"il valore di una cosa è dato dalla fatica impiegata per raggiungerla, ma anche per sapere aspettarla! L'attesa ci fa innamorare dell'arbitraggio, e voi siete fortunati, perché siete una generazione di ragazzi che quando torna a casa si può rivedere i filmati della partita che ha appena arbitrato e capire subito dove potete migliorare"* – ci ha detto.

Anche lui ci ha mostrato diversi filmati di decisioni prese durante le sue di partite arbitrate in Serie A e B, volendo soffermarsi non tanto sulla bontà o meno della decisione ma sullo stile comunicativo adottato nel rapportarsi con i giocatori. E anche in questo caso è importante il nostro comportamento, soprattutto nel comprendere cosa succede in campo. Ad esempio, un giocatore che, anche in silenzio, fa gesti di palese mancanza di accettazione è da richiamare in maniera netta, mentre uno che fisiologicamente non chiude la bocca per chiedere spiegazioni in un momento di alto stress è da aspettare, con o senza cartellino in mano, ma senza anticiparlo nel controbatterlo. *"La cosa più bella è che, giovani come siete, anche quando c'è un fallo da rigore, dovete solo fischiare! Non c'è bisogno di spiegare a persone che hanno 20 anni più di voi il perché avete preso decisioni da cui di fatto non si può tornare indietro, questo vi verrà con il tempo!"*

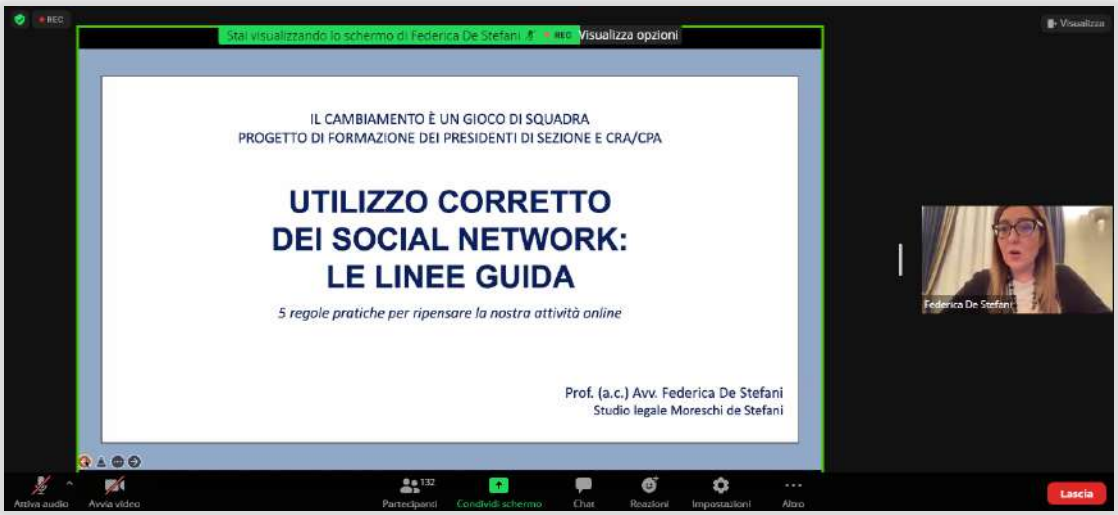
Manuel ha spiegato che quello comunicativo è solo uno dei tanti aspetti che si sviluppa con l'esperienza: ci ha confidato che, durante i primi anni di arbitraggio, era timido, come gran parte degli adolescenti, e questo non è proprio un grande aiuto per rapportarsi con ventidue nervosi adulti in campo. Timidezza che ha sconfitto nel tempo perché, ci ha detto: "nessuno nasce arbitro ma si diventa". E tutto sta a noi fischietti, alla nostra voglia di diventare arbitri, cogliere o meno questi consigli.

Ringraziamo Manuel per la carica motivazionale che, come sempre, ci ha voluto dare, facendogli un grande in bocca al lupo per questo finale di stagione!

AE Leonardo Rosini

Nelle due foto di questa pagina, in alto, Leandri "ammonisce" Volpi; in basso Volpi corregge la postura a Leandri.

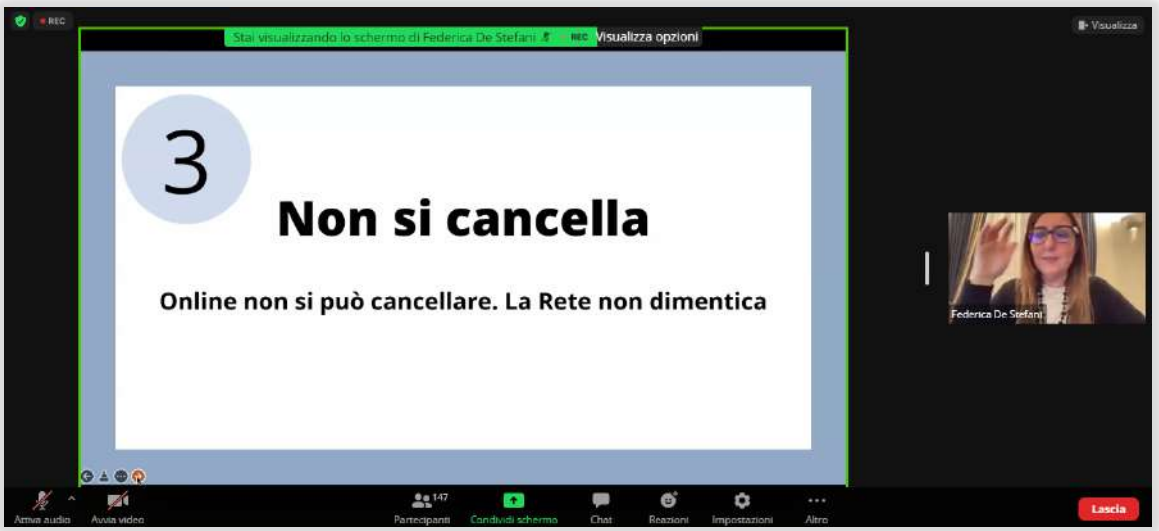
“Un utilizzo corretto dei social network”



L’attuale stagione sportiva è stata segnata fin dall’inizio dalla volontà di *allineare dal livello nazionale al livello provinciale la modalità di comunicazione e di gestione dei social network*. In un’ottica aziendalistica, in qualità di referente della nostra Area Stampa, la considerazione e la percezione che più si rileva è racchiudibile nella volontà di prendersi cura dell’immagine dell’Associazione Italiana Arbitri e dell’Arbitro, ad ogni livello, e di andare a gestire, quindi, un rischio intangibile, ma con enormi impatti concreti: il rischio reputazionale.

Il “Reputational Risk Management” in letteratura trova fortuna solo negli anni più recenti, in quanto rischi ben più ponderabili hanno da sempre avuto un impatto più visibile: basti pensare al rischio economico-finanziario, al rischio di inflazione e di tassi di interesse nei mercati finanziari, al rischio assicurativo, etc.

Su cosa sia il rischio reputazionale e su come abbia acquisito dignità, una dignità misurabile qualitativamente e quantitativamente tramite modelli statistici, lascio come suggerimento un approfondimento su autori come Marshall o Shapiro, ma il messaggio che in questo spazio voglio comunicare riguarda le *linee guida della comunicazione* impartite dalla nostra associazione.

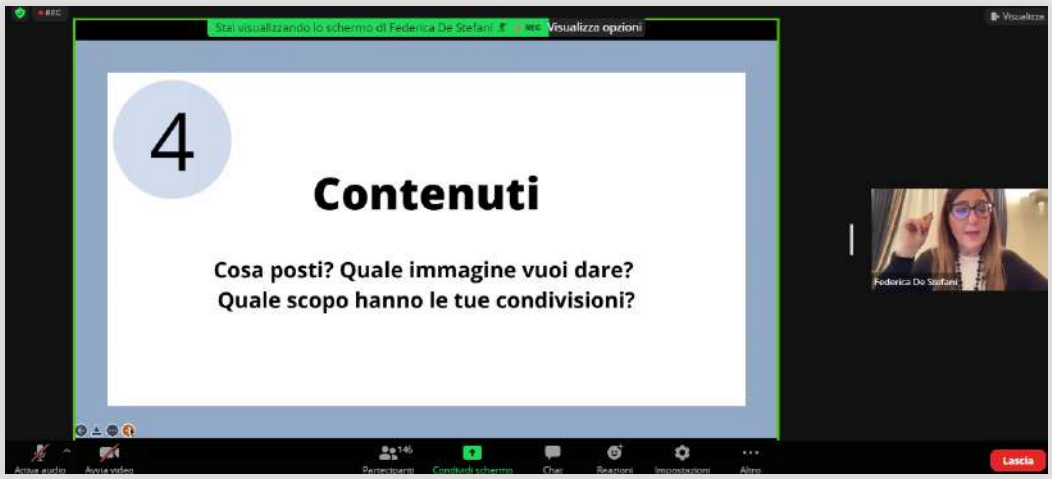


Strutturalmente, ogni Sezione ha una propria area stampa, più o meno numerosa, ed un referente che tiene i rapporti con un responsabile della comunicazione regionale, nel nostro caso **Marco Baronti**, che a sua volta mantiene la comunicazione con l’organo nazionale.

Lo scorso settembre ad ogni referente sezionale sono stati inviati i vademecum all’interno dei quali venivano segnalate le nuove modalità di pubblicazione dei post su Instagram e Facebook, i loghi da utilizzare nelle storie,

gli #hashtag da inserire nei testi, nonché i contenuti da pubblicizzare e gli standard qualitativi e di dimensione delle immagini da condividere per le pubblicazioni nazionali.

Anche la forma della scrittura ha subìto delle modifiche: non più la prima persona, ma viene prediletta la terza persona, viene eliminato il tono auto-cerimonioso, viene incoraggiato l'utilizzo del discorso diretto virgolettato ed un tono più giornalistico.



I primi mesi hanno visto una fase di rimodulazione e di assestamento delle nuove modalità: come si capisce, la direzione è stata fin da subito quella di diventare più professionali e competenti!

Come Area Stampa abbiamo dovuto rivedere i ruoli, ma soprattutto la qualità del materiale che veniva postato e pubblicato e, come durante ogni cambiamento, ci sono state delle difficoltà: in un primo momento, infatti, abbiamo fatto uscire meno contenuti perché ci siamo presi del tempo per migliorare e capire come andare nella direzione giusta. Per dire la verità il nostro gruppo si è dimostrato sul pezzo e in poco tempo siamo stati in grado di creare dei format aggiornati, conformi agli standard e che comunque rispecchiassero la nostra Sezione.

Il percorso sulla comunicazione si presenta come un vero progetto e sono iniziati alcuni cicli di incontro a cui sono stata invitata a partecipare dal Presidente Sauro Cerofolini.

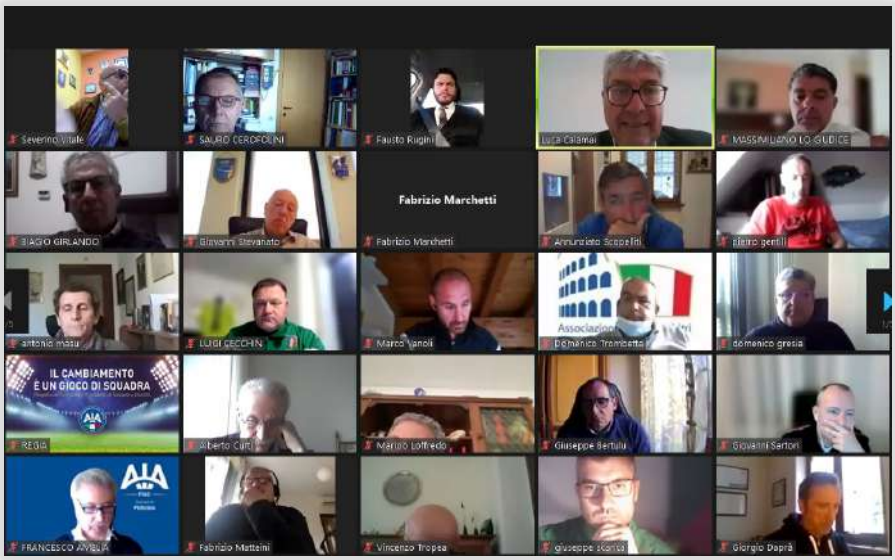
In data 05 aprile si è tenuto il primo seminario che ha avuto come relatrice la **Dott.ssa Federica De Stefani**, avvocato specializzato nel diritto della Rete, con competenze specialistiche in diritto sportivo e Legal Tech.

Il tema della serata, dal titolo **"Un utilizzo corretto dei social network. Dal promuoversi al salvaguardare sé stessi",** è stato sviscerato in cinque macro-punti:

1) Protezione dei dispositivi
2) Creazione di un profilo adeguato
3) Impossibilità di cancellare ciò che è stato messo online
4) Scelta dei contenuti
5) Creazione della reputazione

PM ALLARMI

Risulta sempre più importante difendere i propri account e i propri dispositivi, ma prima di passare alla difesa, è fondamentale essere formati ed informati su come utilizzare gli strumenti moderni con metodo e coscienza. Utilizzare password brevi, semplici, ripetitive è molto rischioso e statisticamente molte di queste vengono codificate e rubate in meno di un secondo. E' necessario inserire codici alfanumerici, password lunghe con caratteri speciali, da cambiare periodicamente, ogni due o tre mesi.



Anche l'attivazione dell'autenticazione a due fattori è altamente consigliata: grazie a questo tipo di protezione più forte, è possibile collegare un accesso o un account ad un numero di cellulare a cui viene inviata una notifica o un OTP univoco che solo il vero titolare del profilo sarà in grado di ricevere o approvare.

Per quanto riguarda la creazione di un proprio profilo e dei propri contenuti, *è importante sapere che ogni associato, al momento del tesseramento, accetta di rispettare il Codice Etico AIA e quindi di rispettare anche i canoni di immagine che un associato è tenuto a rispettare*.

Come i professionisti di ogni sport condividono sui loro profili contenuti inerenti la loro attività in modo totale o comunque predominante, allo stesso modo, arbitri, assistenti e tutti coloro che sono attivi sul terreno di gioco devono arricchire i propri profili di post (foto e storie) in linea con l'attività dell'arbitraggio e del gioco del calcio, nonché di momenti associativi: in questo modo si viene a delineare un profilo e una reputazione definita che va a nutrire quella dell'associazione locale e a sua volta dell'intera associazione nazionale.

Monito di attenzione da parte della relatrice De Stefani ha riguardato la troppa generosità con cui spesso siamo indotti a mettere "like" o condividere un post: un "mi piace" infatti equivale ad approvare un pensiero o una certa posizione ed è necessario tenere a mente che, in qualità di associati, è nostro dovere restare sempre imparziali e non esprimere sostegno o critiche verso squadre e calciatori.

Il web e il mondo dell'online non dimenticano e, consci delle potenzialità innumerevoli della tecnologia, bisogna occuparsi dell'educazione dei ragazzi giovani e meno giovani in modo tale che, fissati i limiti a cui il Codice Etico ci riporta, ognuno si senta libero, comunque, di utilizzare i social in modo intelligente e positivo.

In data 19 aprile è avvenuto il secondo incontro, tenuto dal giornalista **Luca Calamai**, recentemente nominato Addetto Stampa AIA.

Con l'atteggiamento di colui che vuole imparare e comprendere le criticità che incontra il mondo arbitrale, soprattutto ai livelli più bassi, Calamai si è presentato con l'obiettivo di iniziare a creare un contatto per raccontare il mondo degli arbitri in modo diverso da quello che fino ad oggi è stato percepito.

TURF GRASS PROFESSIONAL
GREEN GRASS™

Il titolo dell'incontro è stato "**Il cambiamento è un gioco di squadra"** e già dal titolo è stato chiaro l'approccio aperto che la serata poi ha confermato: improntato al confronto ed alla comunicazione, Calamai ha prima raccontato il progetto di comunicazione nazionale e ha poi ascoltato attivamente gli interventi dei vari Presidenti di Sezione, che hanno espresso il proprio pensiero riguardo alle novità comunicative e soprattutto alle esigenze che gli arbitri hanno rispetto a come il loro mondo viene presentato e appare all'esterno.

Il progetto di comunicazione nazionale ha tre obiettivi:

- comunicazione tramite canale istituzionale entro le 48h dalla gara per raccontare al pubblico alcuni episodi e per far spiegare ad un arbitro il motivo di una certa decisione;
- mettere sullo stesso livello l'ammissione dell'errore ed il riconoscimento della decisione corretta, andando verso la trasparenza ed eliminando l'immagine di "arbitro infallibile";
- costituzione di un gruppo di marketing nazionale che lavori ad un progetto di comunicazione sui nuovi social emergenti, come Tiktok.

Tra i vari interventi della platea, due punti interessanti e ricorrenti sono stati "*violenza contro gli arbitri" e "problema culturale"*: la comunicazione, da questo punto di vista, deve avere e avrà sempre di più un ruolo chiave contro episodi non più tollerabili di aggressioni agli arbitri/assistenti (episodi, ricordiamolo, che avvengono purtroppo in tanti terreni di gioco dove giovanissimi si trovano a dirigere una partita di calcio da soli, spesso nemmeno accompagnati dalla terna).

Anche la Giustizia Sportiva rappresenta un soggetto determinante per condannare e soprattutto scoraggiare tali episodi ed è necessario che le decisioni adottate rispettino una linea forte a livello nazionale fino al livello provinciale.

Saper comunicare e imparare a comunicare anche con le società sportive porterà con il tempo a far conoscere sempre di più il mondo degli arbitri e obiettivo e speranza sono di vedere presto un calcio in cui calciatori e arbitri vengano incoraggiati in modo positivo a praticare uno sport e a coltivare la stessa passione, ma da due punti di vista diversi, per il gioco del calcio.

AE Daniela Tagliavia d'Aragona

AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

"I nostri Padri!" *di Danilo Sestini*

La nostra sezione ha una storia di oltre 70 anni e un collega anziano, memoria storica di tempi passati, desidera condividere i suoi ricordi insieme agli associati più giovani così che siano tramandati di generazione in generazione. In modo romanzato, Danilo darà voce a personaggi importanti della nostra realtà aretina. In questo numero il nostro Presidente degli anni '90: ***Gianni Eblasi.***

a.b. Gianni Eblasi

Gianni, per il sottoscritto oltre ad essere stato un capace collega fu anche un grande amico. Lo conobbi nel lontano 1969, quando a 16 anni venne a far parte della famiglia arbitrale aretina. Lo ricordo bene anche perché quel corso arbitri fu come il vino di una *vendemmia* d'annata straordinaria! Infatti, diversi big della nostra Sezione uscirono proprio in quell'occasione particolare: *Marcello Nicchi, Mario Bruni, Urbano Cerofolini* ed anche il camuciese *Alfredo Bufalini*.
Eblasi, laureatosi a Siena in scienze statistiche, professionalmente era un importante dirigente della Telecontrol: azienda aretina di telefonia mobile e non solo. Come si suole dire ad Arezzo Gianni era un *cervellone* mostrando molteplici capacità. Nell'informatica poi era un vero mago del p.c.; "faceva parlare i numeri" ed a completare le sue caratteristiche occorre dire che era anche uno vero stakanovista del lavoro.
Gianni come Arbitro ha operato per quattro anni in Serie D. Divenne poi Commissario Speciale (ora OA) e successivamente assunse i più importanti ruoli sezionali e regionali (Componente CRA Toscana dal 2010 al 2016), riuscendo sempre a programmare e pianificare a volte anche situazioni non tanto agevoli! In modo particolare quando nell'anno '93 gli fu assegnato il ruolo di Commissario della nostra Sezione e successivamente, fino al 1999, quello di Presidente. Occorre dire che il "nostro uomo" riusciva a razionalizzare qualsiasi fatto che potesse provocare disturbo in seno alla Sezione smussandolo, sdrammatizzandolo fino a riportare la giusta serenità fra tutti gli Associati. Caratterialmente Gianni Eblasi era un ragazzo pacioso, amico di tutti! Quando doveva rivolgere un qualche rimprovero, soprattutto ad un giovane arbitro, riusciva a prenderlo per il *verso del pelo* rendendo il "cicchetto" di facile assorbimento, perché voleva veramente un gran bene ai suoi ragazzi!
Lo ricordo bene con quel faccione da vero galantuomo e uomo dai sani principi.

Gianni Eblasi Arbitro nell'amichevole Foiano – Fiorentina dell'Aprile 1978.

Gianni riusciva sempre ad accattivarsi simpatie e amicizie di tutti coloro che frequentava. Giunto a questo punto mi faccio una domanda, ma Gianni aveva difetti? Pur avendolo conosciuto e praticato, mi scervello a scoprirne qualcuno!... uno però ce lo aveva: quello di essere troppo buono(!).
Infine, voglio ricordare quel luttuoso mattino del 18 aprile 2016, quando mi recai con mio figlio ad Arezzo per fare visita alla salma del povero Gianni.
Non mi sentivo tanto bene e, purtroppo, in questi casi non sono mai stato coraggioso, soprattutto perché voglio ricordarmi, specialmente gli amici, come erano da vivi.

Gianni Eblasi, come Presidente di Sezione, premia Andrea Faltoni nell'Aprile 1998.

Gianni Eblasi in Sezione, con a destra Matteo Simone Trefoloni, ospite della RTO di questa sera.

Dopo che entrai nella stanza mortuaria fui molto turbato e non riuscì a trattenere lacrime, salutai con un abbraccio la Signora Emanuela. Era presente anche l'allora Presidente CRA, l'amico Matteo Trefoloni, ci abbracciammo con gli occhi lucidi, consolandoci l'uno con l'altro.
Cari colleghi, giuro che quel mattino trascorso in così tanta mestizia non lo dimenticherò mai, in quel caso aveva lasciato la vita terrena, un grande collega, un vero amico, un amabile uomo.

Danilo Sestini

Gianni Ebalsi, a sinistra, con l'autore dell'articolo Danilo Sestini, a destra.

Il ricordo di Gianni Eblasi, a 6 anni dalla sua scomparsa

In questa Santa Domenica di Pasqua abbiamo tenuto vivo anche il ricordo del nostro ex Presidente Gianni Eblasi, partecipando alla Santa Messa di suffragio insieme alla moglie. Al termine della cerimonia, affetto e gratitudine ha mostrata dalla Signora Emanuela:

"Ragazzi, Gianni è sempre con voi; siete davvero stati la sua seconda famiglia, ogni anno siete con lui, la vostra presenza alla Messa, il premio a lui dedicato, permette a me ed a voi di sentirlo sempre al vostro fianco".

A Sauro Cerofolini e Carlo Polci la *"Stella d'Argento CONI al Merito Sportivo"*

Il CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) ha reso note le onorificenze che il Presidente Giovanni Malagò, unitamente alla Commissione Benemerenze del CONI, ha inteso conferire per l'anno 2020. In questo elenco di titoli, riconoscimenti, medaglie, spiccano i nomi di due nostri illustri Associati: il Presidente di Sezione **Sauro Cerofolini** e l'ex Presidente (2000-2009) **Carlo Polci**, entrambi insigniti della ***"Stella d'Argento al Merito Sportivo"*** *per l'impegno dedicato allo sport e l'attività dirigenziale svolta in tanti anni di servizio.* Un bel traguardo che per entrambi segue un altro prestigioso riconoscimento, ottenuto anni fa: la "Stella di Bronzo al merito sportivo".

La nostra Sezione gioisce ed è fiera del fatto che altri due Associati possano fregiarsi di un riconoscimento sportivo importante che dà lustro a loro stessi ed alla nostra realtà, che conta anche altri Associati già insigniti a vari livelli con tali onorificenze.

Su e giù per i parchi aretini: gli Arbitri alla "Parcocorsa"

Si è svolta per Pasquetta la tradizionale **"Parcocorsa"**, gara agonistica di 11km organizzata dalla polisportiva Policiano. La gara, partita dal parco Pionta, ha attraversato i principali parchi della nostra città. *Sport, divertimento, fatica e sorrisi! Con questi ingredienti la nostra Sezione non poteva mancare*.

Un gruppo di giovani (e meno giovani) fischietti aretini hanno sostituito le scarpette da calcio con quelle da corsa e hanno ritirato i pettorali iscrivendosi sotto il nome della nostra Sezione.

Tutti i gruppi sezionali erano rappresentati: Arbitri nazionali, ragionali, provinciali, Assistenti, Osservatori e Dirigenti. Ecco di seguito i nomi dei partecipanti: *Schinco Sara, Borriello Raimondo, Bracciali Riccardo, Daveri Gianluca, Gallorini Juri, Liberatori Marco, Mariottini Nicola, Materozzi Emanuele, Pancioni Marco e Polci Carlo. Marco Salvadori e Federico Sassoli* si sono iscritti alla corsa non competitiva.

Per noi era un divertimento e un allenamento, quindi i tempi non contavano, ma vanno comunque segnalate le ottime prestazioni di **Nicola Mariottini**, arrivato 35° nella classifica generale e 9° in quella di categoria e di **Riccardo Bracciali** arrivato 61° nella generale e 13° in quella di categoria. Non si è fatta spaventare dagli 11km nemmeno la nostra **Sara** che ha concluso brillantemente la gara. All'arrivo ha commentato così la corsa: "Gara divertente, sono contenta di averla finita visto che era un bel po' che non correvo distanze abbastanza lunghe. Ho avuto qualche difficoltà per i crampi nella salita verso il Prato, ma grazie all'aiuto del "Dave" ho risolto e ho terminato la gara insieme a lui. Ci si rivede alla prossima corsa!!"

E noi non mancheremo!

Giovanni Farnetani

Coppa dei Campioni AIA e non solo!...

La pandemia sembra finalmente allentare la presa e le Sezioni AIA escono allo scoperto come la lucertola al primo sole. Ecco, quindi, che in questi giorni, mentre noi ci apprestiamo a definire la pianificazione capillare della **VIII° edizione della Coppa dei Campioni**, confermano la grande voglia di tornare "alla normalità" anche i vari tornei organizzati dalle altre Sezioni d'Italia!

In Toscana la Sezione di Empoli ha ufficializzato per lunedì 25 aprile la ripresa del **Torneo Aulisa** (torneo di calcio a 11) mentre la Sezione di Carrara ha comunicato la ripartenza del **Memorial "Edoardo Muttini"** per sabato 25 giugno.

Tornando alla nostra Sezione siamo carichi di entusiasmo per il ritorno della Coppa Campioni AIA che quest'anno si terrà il 17, 18 e 19 Giugno. Una tre giorni ormai consolidata nell'organizzazione che, per quest'anno, ha dovuto necessariamente cambiato "il copione": non più le vincenti dei tornei organizzati in giro per l'Italia (sarebbe stato impossibile tenuto conto che questo tipo di attività associativa si è praticamente fermata con il tristemente famoso marzo 2020).

Ottenuta la debita autorizzazione AIA, abbiamo inviato una mail esplicativa a tutto le Sezioni d'Italia e già, nel giro di pochi giorni, avevamo un numero di adesioni superiore al consentito costringendoci a comunicare, in anticipo, la chiusura delle iscrizioni. Nonostante ciò, purtroppo con grande dispiacere, siamo stati costretti a dire di no ad alcune Sezioni che avevano inoltrato richiesta di partecipazione.

Siamo ripartiti inviando a tutte le Sezioni vincitrici un pallone in omaggio, con il logo della Coppa dei Campioni, mentre un altro pallone, con stampato l'**albo d'oro del torneo,** ha viaggiato per tutta Italia raccogliendo le firme dei capitani delle squadre vincitrici ed ora è sulla strada del ritorno, subito pronto per la battuta del calcio d'inizio il prossimo 17 giugno.

Si, Arezzo è in fermento e si farà trovare pronta ad accogliere, nella nostra splendida città, gli oltre 250 colleghi provenienti da ogni angolo d'Italia, dal Friuli o dal Piemonte fino alla Sicilia, come da consolidata tradizione.

Non solo un Torneo di calcio a 5, non solo un momento associativo importante, ma anche cultura e spettacolo. Visitare gli ambienti e passeggiare sui camminamenti della restaurata Fortezza Medicea, il Duomo, la Casa del Petrarca, la Chiesa di Santa Maria della Pieve, la Basilica di San Francesco, Piazza Vasari ed assistere alla splendida manifestazione della **Giostra del Saracino** ed ai successivi festeggiamenti nel quartiere vincitore è uno spettacolo che non sarà facile dimenticare!

E allora pronti, l'appuntamento è per il 17-18-19 Giugno, ad Arezzo.

Sauro Cerofolini

2013
2014
2019
2015
2016
2017
2018

COPPA DEI CAMPIONI
A A
SEZIONE DI AREZZO

Le nostre Pillole

- Certificati Medici post Covid - "**RETURN TO PLAY**": Dopo la guarigione da Covid-19, un Arbitro/Assistente DEVE, prima del ritorno all'attività, procede ad effettuare apposita visita medica per il ritorno all'attività. Tale visita si può fare SOLO (come da normativa sanitaria) nell'ambulatorio che ha rilasciato il certificato in corso prima di essere stato bloccato dal Covid.

- Continuano gli incontri di formazione finalizzati ad omogeneizzare lo stile di comunicazione e di comportamento dal vertice nazionale al livello provinciale.

- Si caricano i motori: la nostra squadra di calcetto capitanata dal nostro mister **Gianluca Mattioli** e dal suo vice **Michele Matteucci** è pronta per scendere in campo nel Torneo "Aulisa" organizzato dalla sezione di Empoli, che si disputerà lunedì 25 aprile!! Tutta la sezione tifa per voi!!!

- Numerosi gli esordi avvenuti in questo periodo: gli Arbitri **Luigi Egitto, Giuseppe Fiumarelli e Mirko Lollini** in terza categoria, **Luigj Soraj** in seconda categoria, **Emanuele Riccardi** e **Byram Fetovski** in prima categoria, **Antonio Ferri Gori, Giacomo Norgiolini** e **Leonardo Rosini** in Promozione nonché gli Assistenti **Emanuele Materozzi** e **Giovanni Picinotti** in Eccellenza... Bravi ragazzi!!!

- Si ricordano le due prossime **RTO:** 9 Maggio ore 18:30 per gli **AE OTS** e alle ore 21:15 **Associati OTR/OTN e tutti OA/AB.**

Ristorante Neda
Braceria
Pizzeria

dal 1872 Animali di Alta Corte
POLLO
S.Marco
dei F.lli Renzoni

Deltaclima
Agenzia Riello

tiemme
TOSCANA mobilità S.p.A.

CONCRETA
Cucina di Toscana

X-BAR
SANDY

chimet
REFINING AND FINE CHEMICALS

COINGAS SpA

PADDEU VINCENZO
RAPPRESENTANZE
Part. IVA 00306080516
• ABITI DA LAVORO
• ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
• OGGETTISTICA ED ARTICOLI PUBBLICITARI
• ANTINFORTUNISTICA
Via A. Toscanini, 5
S. GIUSTINO V.NO (AR)
Tel. 055.977618 - 337.687582
E-mail: paddeu.vincenzo@tiscali.it

Niccheri Tito s.r.l.
Impianti elettrici - Telefonici
Segn. Ferroviario e manutenzioni
Via A. Della Robbia n.144
52100 AREZZO

EDITORE - Associazione Italiana Arbitri Sezione di Arezzo - Periodico d'informazione registrato al Tribunale di Arezzo al n.8/2003 del Registro Stampe al n.234 provvedimento del 2 aprile.
Direzione: Sezione A.I.A. di Arezzo P.le Lorentini Tel.0575-954388
Direttore Responsabile: Federico D'Ascoli - **Condirettore**: Marco Cavini - **Redattore**: Daniela Tagliavia d'Aragona - **Progetto grafico**: Team Stampa Arbitro Club - **Stampa**: Eliografie Giotto – Arezzo.